

CHIETI: FEBBO CONTRO PROPOSTA DI STEFANO, FI ROMPE CON LEGA, "SERVIVANO PRIMARIE"

21 Febbraio 2020



PESCARA - Il centrodestra rischia di correre diviso alle elezioni comunali di Chieti.

A poche ore dalla visita del leader nazionale della Lega, Matteo Salvini a sostegno della candidatura a sindaco del capoluogo teatino dell'ex consigliere regionale ed ex parlamentare Fabrizio Di Stefano, da un anno leghista, questa mattina, a margine di una conferenza stampa su "Nuovi strumenti a sostegno del credito, della ricerca e innovazione industriale", l'assessore regionale Mauro Febbo, esponente di spicco di Forza Italia, rispedisce al mittente la proposta presentata dai salviniani come un "prendere o lasciare".

"Noi avevamo proposto le primarie - spiega Febbo -, oggi qualcuno preferisce un'altra strada e mi sembra che le cose si vadano complicando, perché i candidati sbucano fuori da tutti i partiti di centrodestra".

E ribadisce il concetto: "Io avevo detto due mesi fa di fare le primarie e se si fossero fatte, visto che ormai siamo fuori tempo massimo, avendo suggerito l'ultima domenica di febbraio o la prima di marzo, avremmo avuto già un candidato unico ed unitario. Noi avevamo indicato come Forza Italia un candidato di tutto rispetto. Se qualcuno avesse seguito il mio ragionamento, oggi avremmo un unico candidato in campagna elettorale, puntando ad avere anche l'80%, considerando le condizioni in cui si trova il centrosinistra a Chieti".

Insomma Forza Italia, a differenza di Fratelli d'Italia, non intende fare passi indietro, lascia aperta ancora la porta, ma la rottura sempre essere sempre più vicina. E presentarsi al voto candidando il dirigente della Prefettura, Maurizio Formichetti. Secondo voci delle ultime ore, ci sarebbero anche contatti con Italia viva e il suo esponente di spicco, il consigliere comunale Alessandro Marzoli. Ipotesi che non significherebbe tagliare di netto i ponti con la Lega, visto che Di Stefano ha detto ieri chiaro e tondo che "con Fdi credo che l'accordo si troverà, soprattutto dopo l'ingresso del sindaco uscente Umberto Di Primio, primo sostenitore della mia candidatura. Se Fi dialoga con Italia viva, non ci sarà nessuna possibilità di convergenza. Con Matteo Renzi non vogliamo avere nulla a che fare".

"In politica non si esclude mai nulla, io sul tavolo ho posto una serie di questioni che rimangono in piedi, e aspettiamo fiduciosi", conclude Febbo.